Panel ad inviti della Sezione AIS Sociologia dell'Educazione

AIS SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Orizzonti Mediterranei: verso nuovi con-fini dell'educazione

"Pensiero meridiano è quel pensiero che si inizia a sentir dentro laddove inizia il mare, quando la riva interrompe gli integrismi della terra, in primis quello dell'economia e dello sviluppo, quando si scopre che il confine non è un luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano e la partita del rapporto con l'altro diventa difficile e vera. Il pensiero meridiano, infatti è nato proprio nel Mediterraneo, sulle coste della Grecia, con l'apertura della cultura greca ai discorsi in contrasto, ai dissoi logoi".

Il pensiero meridiano, Franco Cassano

Nel 2011, all'Università di Bari, Franco Cassano ragionava con AIS-EDU sulle sfide che il *pensiero meridiano* poneva alla Sociologia dell'educazione, anzitutto in relazione al rapporto con l'alterità. Oggi, a distanza di quasi quindici anni, il Mediterraneo sembra assumere prevalentemente le caratteristiche di un non-luogo, uno spazio dove le morti in mare fanno prevalere le ombre alle luci e ai colori di un universo in cui si intrecciano culture di Europa, Asia e Africa: scenari che, nonostante tutto, come ricordava Cassano, aprono potenzialmente orizzonti straordinari per l'educazione, di conoscenza e di ricerca senza confini.

Il panel intende soffermarsi sui limiti applicativi di una concezione di *cross border education* e su quei meccanismi contestuali che possono rendere esigibile il diritto della persona all'apprendimento permanente, alla equivalenza e comparabilità di titoli e delle competenze al di fuori dei "con-fini" nazionali. È legittimo continuare con riflessioni teoriche ed empiriche nella Sociologia dell'educazione che non sono in grado di incarnare i bisogni dei grandi flussi migratori nell'area mediterranea, di rispondere all'esigenza di coordinare servizi (per ora ancora rispondenti ad un modello piuttosto satellitare) per l'educazione che tengano conto di realtà culturali uniche, di differenze e contaminazioni intrinseche alla dimensione (non solo geografica) del Mediterraneo?

La mancanza di collaborazione tra servizi sanitari, sociali ed educativi rappresenta, in molti paesi del mediterraneo uno dei maggiori ostacoli al successo formativo delle persone con background migratorio (Grünberger et al., 2009). Valorizzare i risultati di apprendimento raggiunti anche in ambito non formale e informale (*European inventory on validation of non-formal and informal learning*, 2023) è un passo fondamentale per riconoscere il capitale culturale delle persone costrette a migrare ma è anche un potenziale meccanismo di sovversione di dinamiche che generano effetti sperequativi (Merico e Scardigno, 2022). Si pensi a quanto potrebbe contribuire un'educazione che si fonda sui principi di orizzontalità tra i vari contesti e in cui può avvenire il processo di apprendimento di rifugiati/e o migranti.

D'altra parte, guardando ad un'ottica intersezionale e interstiziale, quali risposte "mediterranee" è in grado di dare la Sociologia dell'educazione, per esempio, alla deriva egemonica dell'abilismo delle ultime indicazioni nazionali per la scuola "nazionale"? Razzismo e abilismo come ci insegnano i DisCrit (*Disabilities and critical races studies*) rinforzano e modellano le nozioni di normalità e bianchezza (*whiteness*) (Annamma et al., 2013) e su questo siamo chiamati a riflettere non solo da studiosi europei ma soprattutto come sociologi mediterranei.
Più in generale, il panel si propone di riflettere sulla sfida che gli *orizzonti mediterranei* propongono alla Sociologia dell'educazione e delineare il contributo che la Sezione potrà offrire all'analisi dei *nuovi con-fini dell'educazione*.

Programma (20 settembre 2025, aula da confermare)

Introduce e modera:
Fausta Scardigno, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Interventi di:
Maddalena Colombo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Apostolos Papadoupoulos, Harokopio University, Atene, Grecia (in attesa di conferma)
Marco Pitzalis, Università degli Studi di Cagliari

Discutono:
Gianna Cappello, Università degli Studi di Palermo
Maurizio Merico, Università degli Studi di Salerno